MISSIONARI SERVI DEI POVERI

NEWSLETTER
NOVEMBRE-DICEMBRE
2023
NUMERO 6

Tornare al silenzio del Natale

Il silenzio é la porta di accesso a Dio

IL CARISMA DEI MSP

I due grandi impegni dei MSP: conversione continua e contemplazione (continuazione)

NOTIZIE DALLE NOSTRE CASE

Le missioni straordinarie
Natale sulla Cordigliera

INDICE

03 TORNARE AL SILENZIO DEL NATALE

Il silenzio é la porta di accesso a Dio

07 IL CARISMA DEI MSP

I due grandi impegni dei MSP: conversione continua e contemplazione (continuazione)

09 NOTIZIE DALLE NOSTRE CASE

- *Le missioni straordinarie*
- *Natale sulla Cordigliera*

10 S.O.S. AI GIOVANI

Se vuoi far parte della nostra famiglia, noi ti aspettiamo!

11 VUOI AIUTARCI?

L'aiuto più importante per i missionari é la tua preghiera

TORNARE AL SILENZIO DEL NATALE

IL SILENZIO É LA PORTA DI ACCESSO A DIO

Il Natale è diventato in molti dei nostri Paesi un'esaltazione del rumore. Natale è sinonimo di festa, riunioni familiari, acquisti, regali, incontri, ecc. Il che non è male se si riesce a vivere tutto questo con equilibrio. Il Natale è un momento di gioia «perché un bambino è nato per noi, ci è stato dato un figlio» (Is 9,5). Proprio per questo, il Natale è altresì tempo di ***adorazione***, tempo di metterci in cammino come i Re Magi per andare ad adorare il Signore (cf Mt 2,2). I Magi camminavano senza mai smettere di guardare la stella, di contemplarla, di osservarla nel silenzio. Come sappiamo, la parola Natale deriva dal latino "nativitas", che significa nascita, quindi Natale è la festa della nascita di Gesù, una nascita che va contemplata, meditata, adorata. Anche la Beata Vergine Maria «custodiva tutte queste cose, ***meditandole*** nel suo cuore» (Lc 2,19). Maria ci insegna che il silenzio è la porta di accesso a Dio: "La chiave del cuore Cristo".

Molte volte il silenzio viene interpretato come espressione di indifferenza verso il fratello che soffre e che ha bisogno non solo di una parola di conforto, ma di un pieno coinvolgimento. Senza dubbio, è un errore pensare che vivere immersi nel silenzio ci allontani dai nostri fratelli; in realtà, solo a partire dall'incontro con il Silenzio Infinito che è Dio, potremo ascoltare i suoi stessi palpiti di amore per i poveri in modo da poterli servire non solo in base a idee, progetti e competenze nostri ma spinti dal costante pulsare d'amore del cuore di Cristo.

Così scriveva Padre Giovanni in un suo antico testo su "Solitudine e silenzio": ***"il silenzio è oro perché nel silenzio facciamo crescere con il Signore il desiderio di servire i poveri"***. Il vero silenzio non è solo l'assenza di parole: il vero

silenzio germoglia dal dialogo continuo con la Parola Infinita che è Cristo.

Il mondo, saturo di rumore, informazioni, immagini e messaggi, ha bisogno di vivere l'esperienza del silenzio, un silenzio profondo pieno dell'amore di Dio.

Non si tratta di svuotarci di noi stessi per raggiungere il nulla, come nel buddismo, ma piuttosto di svuotarci di tutto per riempirci di Dio, e farlo attraverso il silenzio. Ricordiamoci, però, che il vero silenzio è un DONO che dobbiamo chiedere costantemente allo Spirito Santo. Un dono che ci è assolutamente necessario, perché se non ci riempiamo del silenzio di Dio non potremo mai conoscerlo e rimarremo preda dell'esteriorità.

Ricordiamo le illuminanti parole di Benedetto XVI, al n° 1 della sua Enciclica "Deus Caritas est", in cui ci ricorda che ***«all'inizio dell'essere cristiano non c'è una decisione etica o una grande idea, bensì l'incontro con un avvenimento, con una Persona, che dà alla vita un nuovo orizzonte e con ciò la direzione decisiva."***. Il Cristianesimo, infatti, non è un'idea astratta ma una Persona: **CRISTO**. Egli è l'essenza del cristianesimo.

Ed è proprio Cristo vivo e risorto che dobbiamo ***adorare.***

Qualcuno potrebbe interrogarsi su come riuscire ad adorarlo in mezzo agli impegni ed alle attività quotidiani. Un grande sacerdote che per molti anni ha accompagnato come direttore spirituale i Missionari Servi dei Poveri, don Felipe Gonzalez, suggeriva che un modo per realizzare l'adorazione è non lasciar passare 15 minuti senza aver innalzato uno sguardo, un sospiro, una piccola preghiera a Dio nostro Padre. Addirittura, arrivava a dire: "Che dicono le tue cervicali?", spiegando agli interlocutori sbalorditi che il collo deve far male solo perché si volge spessissimo verso il cielo.

Insomma, il regalo più bello che possiamo fare in questo Natale ai nostri figli, alle nostre famiglie, ai nostri fratelli di comunità è l'esempio di essere persone che amano il silenzio, che amano l'incontro con Cristo vivo e risorto, che gioiscono stando alla presenza del Signore.

Ma in questo Natale non dovremmo pensare solo a cosa regalare ai nostri cari o alle persone vicine, ma dovremmo pensare, prima di tutto, a cosa regaleremo a Dio. La preoccupazione dei Magi d'Oriente fu quella di cercare l'incontro con Cristo vivo e offrirgli in dono oro, incenso e mirra. Che regalo porteremo noi a Gesù Bambino? I nostri rancori, la nostra invidia, le nostre liti? O meglio il nostro desiderio di adorazione, di amore, di servizio. ***Offriamogli l'oro della nostra carità, l'incenso della nostra preghiera e la mirra della nostra generosa dedizione di ogni giorno a favore dei nostri fratelli.***

Dio ci attira al silenzio e alla solitudine, ed è questo silenzio che apre ogni cuore all'amore e al servizio degli altri.

PADRE GIOVANNI SALERNO

IL CARISMA DEI MSP

I due grandi impegni dei MSP: conversione continua e contemplazione (continuazione)

Proseguiamo la riflessione sul tema della ***conversione continua.***

Se non c'è vera conversione non serviamo Dio, non serviamo i poveri, ma serviamo solo noi stessi e provochiamo un grave danno ai poveri.

«Figlio, bisogna che tu dia tutto per aver Tutto, e che niente più vi sia di tuo» (Imitazione di Cristo, L. III, cap. 27).
Riconosciamo il nostro nulla, il nostro vuoto, però mettiamo nelle mani di Dio tutto il nostro essere, ed Egli saprà cosa farne, così come insegna Cristo quando, per compiere il miracolo della moltiplicazione dei pani, vuole che un ragazzo gli offra cinque pani d'orzo e due pesci e riesce a soddisfare così più di cinquemila persone. (cf Gv 6,5-14).

Non ci deve preoccupare il pensiero di cosa dovremo fare, perché la nostra fiducia è riposta nel Signore. Egli è la nostra Roccia eterna.

Non potremo mai diventare dei buoni Servi dei Poveri se non cerchiamo Dio attraverso una completa e continua conversione del cuore.

Solo così troveremo la gioia permanente, che è il sigillo inconfondibile del Servo di Dio.

I MSP uniranno ai loro tre voti di povertà, castità e obbedienza, ***la promessa della conversione continua***, investendo tutte le loro energie e la loro stessa esistenza al servizio dei poveri.

La contemplazione

La conversione continua è la via regale che conduce alla ***contemplazione***. A sua volta, e allo stesso tempo, la contemplazione ci spinge inevitabilmente a una conversione continua e profonda.

Ascoltare la voce del Signore e contemplare il suo volto nel silenzio sono le nostre attività principali. In questa prospettiva, la nostra vocazione è la santità più alta, che si realizza attraverso una conversione continua del nostro modo di pensare e di programmare la vita, rinunciando ad ogni sicurezza umana, confidando in Dio, guidati dalla fede, aperti alla sua grazia, come Gesù, il quale: "pur essendo nella condizione di Dio, non ritenne un privilegio l'essere come Dio, ma svuotò se stesso assumendo una condizione di servo, diventando simile agli uomini. Dall'aspetto riconosciuto come uomo, umiliò se stesso facendosi obbediente fino alla morte e a una morte di croce." (Fil 2,6-8).

continua (...)

Padre Giovanni Salerno

"Ascoltare la voce del Signore e contemplare il suo volto nel silenzio sono le nostre principali attività"

NOTIZIE DALLE NOSTRE CASE

Le missioni straordinarie

Durante quest'anno, le Suore Missionarie Serve dei Poveri oltre a visitare le famiglie delle località in cui si trovano stabilmente, hanno altresì realizzato mensilmente varie missioni straordinarie in diversi villaggi della cordigliera andina.

Le Suore raccontano che la gente dei villaggi è stata molto accogliente. Loro hanno tenuto incontri di catechesi, hanno preparato diverse persone ai sacramenti, hanno visitato le famiglie casa per casa, soffermandosi ad assistere gli ammalati che vi si trovavano. Hanno anche giocato coi bambini e trascorso con loro momenti di condivisione. Il Signore benedica questa opera missionaria.

Natale sulla Cordigliera

Il Ramo Maschile dei Missionari Servi dei Poveri svolge diverse missioni nei villaggi della Cordigliera, in particolare durante il periodo natalizio. Trascorsa la vigilia ed il giorno di Natale in Comunità, il 26 i Missionari partono verso i villaggi per portare un po' di gioia ai numerosi bambini che aspettano con ansia questi giorni.

Ci sono persone generose che collaborano con noi e ci aiutano affinché possiamo portare un regalo a ciascuno dei bambini che vivono in alta montagna. Ringraziamo pertanto per la loro generosità le tante persone che con il loro sacrificio ci offrono un grande aiuto.

S.O.S

AI GIOVANI

Si sei un giovane o una giovane,se siete una coppia, se vuoi formare un gruppo di sostegno nel tuo Paese, se vuoi essere un Oblato : Dio ti sta chiamando, non spegnere la fiamma e rispondi di sì a Cristo!

contact us!

NOI ABBIAMO BISOGNO DELLA VOSTRA PREGHIERA

L'AIUTO PIÙ IMPORTANTE PER I MISSIONARI É LA TUA PREGHIERA

REGISTER NOW

SE VUOI FAR PARTE DELLA NOSTRA FAMIGLIA, NOI TI ASPETTIAMO!

DONATE

WWW.MSPTM.COM